

Alla GIUNTA REGIONALE
Dipartimento Territorio Ambiente
Servizio Valutazione Ambientali

dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: Procedure di verifica di assoggettabilità a VIA e VIncA. Codice pratica 23/0341873 Lotto 3 opere di difesa della costa nel Comune di Pineto, località Nord della foce del Calvano

Premesso che nel PDC della Regione Abruzzo si fa riferimento ad obiettivi generali diretti e indiretti, che nella formulazione e nell'attuazione complessiva, garantiscono il raggiungimento delle finalità di tutela e sviluppo del sistema costiero attraverso il mantenimento delle condizioni di stabilità fisica, dei valori naturalistici presenti e di quella parte di economia strettamente connessa ai territori rivieraschi.

Che, tra gli obiettivi diretti, il PDC prevede la protezione dei valori immobiliari e dei flussi di formazione del reddito esposti al rischio costiero.

Che la presenza di un'AMP dovrebbe portare ad uno sviluppo armonioso di tutta l'economia locale attraverso la scelta di una crescita sostenibile nell'ottica di garantire la protezione dell'ambiente e, quindi, anche della spiaggia, per le future generazioni, con l'impegno al godimento futuro.

Che l'integrità del territorio, da ordinamento, deve essere perseguita in quanto elemento identitario della comunità locale al pari della popolazione e del patrimonio.

Che, per decreto, un piano o intervento di difesa della costa può essere realizzato per motivi di rilevante interesse pubblico anche in aree protette.

Visto il riconoscimento alla legittimazione ad agire anche a formazioni sociali (associazioni e comitati) nell'operare la vigilanza sulla tutela del territorio in forza del principio di sussidiarietà orizzontale.

Accertata la pretesa delle associazioni e dei comitati cittadini all'adequatezza dei provvedimenti adottati per il ripristino della costa alle condizioni ante 2019, ed infine, considerato che la buona

amministrazione del bene spiaggia non può soddisfare solo gli interessi di una parte degli amministratori, l'Associazione Adico, il Comitato Villardente e il Comitato Via Liguria evidenziano che:

- Pineto Nord, ed in particolare il tratto antistante la Pineta Catucci, dopo gli eventi eccezionali del 2019, è un sito fortemente compromesso nei suoi valori immobiliari, nella viabilità e nel patrimonio arboreo, tant'è che la sua fragilità è testimoniata dalla perdita di resilienza della costa.

- Che l'arretramento della linea di riva è tale che, in alcuni punti, il mare va a lambire le radenti a protezione della pineta e della pista ciclabile, minacciando le strutture balneari e determinando un peggioramento dello scenario le cui ricadute negative sull'economia delle attività ricettive e il relativo indotto sono innegabili, come pacifico è che i tanti, troppi milioni di euro impegnati in ripascimenti morbidi non protetti da opere sono stati esempio di un criticabile utilizzo di fondi pubblici.

- Che il 2019, pur rappresentando un vero e proprio spartiacque tra una concezione di difesa della costa esclusivamente temporanea e non risolutoria (ripascimento) ed una mirata, con opere più strutturate volte alla mitigazione degli effetti, quindi più efficaci ed efficienti, non ha prodotto quel necessario cambio di paradigma nella narrazione, da parte dell'amministrazione, della gestione dell'interesse generale della comunità.

L'errore commesso nell'identificare l'interesse generale nel preservare la costa esclusivamente con la tutela dell'AMP ritenendo, a torto, marginale la protezione della zona Catucci è stato così grave da causare il disastro del 2019.

- Che non meno colpevole è stato l'approccio orientato a valutare l'interesse alla tutela dell'AMP come conflittuale, o addirittura antagonista, alla difesa della zona Catucci, come se un qualsiasi intervento, (ad esclusione del ripascimento, inutile, o soffolte, inefficaci o addirittura dannose, vedi Casalbordino) posto a salvaguardia di questo sito, ponesse in discussione nientemeno che l'esistenza stessa dell'AMP.

Determinando, in definitiva, un'interpretazione alquanto discutibile dei concetti relativi all'integrità del territorio e alla sostenibilità ambientale con l'alibi della legittimazione Comunitaria a giustificare il sacrosanto, quanto inevitabile, sacrificio della zona Nord.

- Che Pineto Nord non è una terra di nessuno e le persone che vi abitano e operano sono cittadini, quindi titolari di tutti i doveri come di tutti i diritti costituzionalmente riconosciuti (il lavoro, il paesaggio, la partecipazione) a prescindere dalla residenza sulla sponda Nord o Sud del Calvano.

Va da sé che la difesa della costa caratterizzata da una divisione territoriale, nonché ideologica, è dannosa, infatti, negli ultimi anni gli effetti del cambiamento climatico e l'aumento nell'intensità degli eventi meteorologici hanno determinato la comparsa dell'arretramento della linea di riva anche in punti del litorale ritenuti immuni.

Occorre, quindi, una visione unitaria della fascia costiera pinetese, affinché si rafforzino quegli strumenti di precauzione, protezione e promozione del territorio, perché **l'erosione costiera è un fenomeno irreversibile in progressiva espansione.**

E' sotto questa luce che si pone il progetto di fattibilità tecnico-economica (lotto 3, variante), come esempio di studio attento agli scenari possibili e alla cura nel limitare gli eventuali effetti di sottoflutto, prevedendo le adeguate misure di compensazione, a tutela di tutta la UF3, la cui necessità ed urgenza nell'attuazione non possono essere messe in discussione, vista la scarsa resistenza della costa, perché ogni eventuale ritardo allungherebbe un'agonia che sa di sfregio verso questo territorio, con conseguenze economiche e sociali tali da richiedere azioni risarcitorie.

Pineto, li 21 ottobre 2023

Allego foto del 21/10/2023

Comitato Villardente

Firma
Antonio De Orla

Associazione ADICO

Firma
Cristina Di Musciano

Comitato Via Liguria

Firma
Roberto Bernatudo